

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SOCI

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO XIII APRILE

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

CLASSE PRIMA A

LA FARMACIA DI
CAMALDOLI E IL
LABORATORIO
DELLA MAUSOLEA

INSEGNANTE REFERENTE: Prof.ssa Giuliana Crestini

LE MOTIVAZIONI DELLA NOSTRA RICERCA

Il nostro lavoro nasce da alcune curiosità che sono emerse nello studio della storia che, nella classe prima, prevede una conoscenza abbastanza approfondita della civiltà medievale. A dire la verità l'impatto iniziale con questa disciplina non è stato dei migliori, niente a che fare con quella della Scuola Primaria dove avevamo un libro molto semplice e molto più tempo in classe. La storia sembrava un bel racconto fantastico e imparavamo abbastanza facilmente. Il nuovo libro ci è sembrato subito "alto, serio e difficile nel linguaggio". Però non ci siamo scoraggiati, anzi, ci siamo impegnati per superare ogni difficoltà e, consapevoli dell'importanza della conoscenza del passato, abbiamo messo in campo anche dei progetti di approfondimento relativi al nostro territorio. Ad esempio, quando abbiamo parlato della nascita dei monasteri benedettini ci siamo soffermati un po' su quello di Camaldoli e abbiamo scoperto che la sede della nostra scuola è di proprietà dei monaci camaldolesi che l'hanno affittata al Comune di Bibbiena. Accanto alla nostra scuola c'è la bellissima villa della Mausolea e un altro edificio alla cui porta è affissa una targa con scritto "[LABORATORIO COSMETICO](#)". Nessuno di noi sapeva dell'esistenza di questo laboratorio e la nostra curiosità ci ha spinto ad indagare. Così abbiamo scoperto che qui si producono alcune specialità vendute nella farmacia dei monaci a Camaldoli. Tutti noi siamo stati nella farmacia, ma non ci eravamo mai chiesti da dove provenissero i prodotti. A questo punto abbiamo deciso di approfondire le nostre conoscenze su questo argomento, ricercando informazioni su libri, in Internet e naturalmente sul territorio.

LA MEDICINA NEL MEDIOEVO

Fino al 1200 i medici non erano molti e le cure erano poco efficaci. Nel Medioevo la cura era basata principalmente sull'uso delle piante, dei minerali e sul riposo a letto. Venivano usate molto la menta, il papavero, il finocchio, l'olio, la canfora, l'arsenico, lo zolfo, e altre ancora. I metodi di cura non erano molti, ma c'era una certa maestria nella cura delle ferite, il che era molto utile in guerra. Per le malattie gravi non c'erano rimedi efficaci.

LA MEDICINA CONVENTUALE

Con il concetto di *carità* nacquero i primi ospedali, che accoglievano poveri, malati, viandanti, neonati, ecc. La medicina monastica era considerata come parte del dovere religioso, la **Regola di S. Benedetto** stabiliva che "prima di tutto deve essere posta attenzione ai malati, che devono essere serviti in verità"(....).

Praticamente tutti i monasteri possedevano un'infermeria e quasi la metà degli ospedali era affiliata ai monasteri o altre istituzioni religiose. Nel campo terapeutico venne data molta importanza all'utilizzo dei *semplici*, ovvero alla coltivazione e alla preparazione delle piante medicinali. La parola "*semplici*" deriva dal latino medievale *medicamentum* o *medicina simplex*, usata per definire le erbe medicinali. Moltissimi conventi, compreso quello di Camaldoli, avevano un orto per la coltivazione di queste piante.

IL MONASTERO E LA FARMACIA DI CAMALDOLI

Il monastero di Camaldoli è stato fondato nel 1024 da San Romualdo, monaco benedettino dell'abbazia di S. Apollinare in Classe. L'Hospitium, che ospitava pellegrini, viandanti e poveri in cerca di riparo, fu costruito in sede separata per lasciare liberi i monaci eremiti di dedicarsi alla preghiera, allo studio e alla meditazione. Risale al 1048 il primo documento relativo all'ospedale e alla farmacia, distrutti entrambi da incendi e successivamente ricostruiti. La farmacia raggiunse un grande splendore nel corso del Seicento e del Settecento, ma, nel 1866, interruppe la sua attività a causa di una legge dello Stato italiano che sopprimeva i conventi.

Entrando nella farmacia, possiamo ammirare degli armadi di castagno ornati con motivi floreali; dall'altra parte vediamo le vetrine con i prodotti esposti che si possono acquistare al bancone nella stanza attigua. Da qui è possibile accedere al laboratorio [galenico](#), dove sono presenti oggetti risalenti al 1513, anno in cui il laboratorio fu ripristinato dopo un incendio.

Nelle varie stanze è ricorrente il simbolo dei monaci: due colombe che bevono nello stesso calice, segno di fratellanza. Sono raffigurati anche i Santi Cosma e Damiano, protettori dei farmacisti. Nella farmacia è disponibile una grande varietà di prodotti : oli balsamici, profumi, prodotti cosmetici, prodotti commestibili, ceramiche, ecc., alcuni dei quali provengono direttamente dal laboratorio della Mausolea.

Il lavoro che oggi è svolto da farmacisti era anticamente svolto da monaci detti "speciali", che erano tenuti a rispettare le regole delle Arti o Corporazioni.

LA RACCOLTA DELLE ERBE MEDICINALI

La raccolta delle [piante medicinali](#) deve essere attenta e fatta solo se si è sicuri di aver riconosciuto la pianta. Inoltre è bene raccogliere le piante lontano dai centri abitati, dalle zone industriali e dalle strade, luoghi ideali sono la montagna, i boschi, i prati delle, le rive dei torrenti e dei mari, lontano dai porti e dalle abitazioni. La raccolta va effettuata in giornate asciutte (se ha piovuto, occorre aspettare 1 o 2 giorni) e quando la rugiada notturna si è già asciugata. La raccolta deve comunque salvaguardare la specie: non bisogna estirpare una pianta quando si vogliono raccogliere solo i fiori oppure, nel caso di raccolta di radici, lasciare sempre un esemplare intatto e ricoprire accuratamente il terreno dopo la raccolta. Naturalmente oggi molte piante, provengono da coltivazioni dove si seguono metodi precisi per i tempi e le modalità di raccolta.

LA TISANA

Esistono diverse tipologie di tisane, che si differenziano tra loro per tempo di posa, temperatura e quantità di erbe utilizzata.

INFUSO

L'infuso è utilizzato per estrarre principi attivi delle parti più delicate di una pianta officinale. Esso viene preparato versando dell'acqua bollente sulle parti idonee della pianta (tagliata in maniera opportuna) e lasciando il tutto a contatto (in infusione), tenendo coperto il contenitore per dieci-quindici minuti. Passato questo lasso di tempo, si procede alla filtrazione, che si può effettuare con un normale colino, dopodichè l'infuso è pronto per essere bevuto.

DECOTTO

Il decotto è una forma di tisana utilizzata al fine di poter estrarre i principi attivi dalle parti della pianta che risultano essere più dure, come radici, semi, corteccia o legno. Per preparare un decotto si utilizzano le parti d'interesse della pianta (opportunamente tagliate) e le si mettono nel recipiente di cottura insieme a dell'acqua, possibilmente distillata. Successivamente, il tutto viene portato a bollire, a fuoco lento, che viene mantenuto per un periodo variabile, in genere, tra i due ed i quindici minuti. Infine, lo si lascia intiepidire per circa quindici minuti, si filtra il liquido con un colino e lo si può bere o utilizzare a fini terapeutici.

MACERAZIONE

La macerazione è un tipo di infusione a freddo, dove le erbe vengono lasciate nell'acqua fredda per alcune ore ed il composto si berrà, quindi, a temperatura ambiente. La tisana può essere bevuta in ogni momento della giornata, le modalità di assunzione dipendono molto dal gusto personale, dallo stile di vita, dal tempo a disposizione e dal tipo di tisana stessa. Se si sceglie di assumere una tisana rilassante l'ideale è berla prima di andare a letto, nel caso, invece, si tratti di una tisana digestiva è utile berla dopo pranzo .

LA NOSTRA INDAGINE

Abbiamo condotto una breve indagine tra le persone del paese per scoprire quanti conoscono la Farmacia di Camaldoli e quali prodotti vengono maggiormente utilizzati.

I risultati della ricerca sono stati in parte abbastanza scontati, ma ci hanno riservato anche qualche sorpresa. Abbiamo infatti scoperto che tutte le persone originarie del luogo da noi intervistate conoscono la farmacia dei monaci, mentre tra gli stranieri essa è meno nota, tuttavia la maggior parte degli intervistati ignora la provenienza dei prodotti venduti a Camaldoli e quindi non conosce neppure l'attività del Laboratorio cosmetico della Mausolea (proprio come noi prima di questa ricerca!)

Quasi tutti utilizzano o hanno utilizzato i prodotti della farmacia; i più "gettonati" sono: le [caramelle](#), [le tisane](#), e [le creme](#), seguiti dai liquori/digestivi, cioccolata, miele e abetol. [Altri prodotti](#) vengono utilizzati ma in misura minore.